

PERSONAGGIO

VALERIA D'AUTILIA

**A diciott'anni
in sala operatoria
"Aiuto i chirurghi"**

P. 15

L'ultimo riconoscimento: il Premio 100 Eccellenze Italiane come giovane talento nella medicina. Non fa interventi ma dà un contributo ai chirurghi. "Amo nuotare, mi mancano tanto le gare"

Giuseppe, diciottenne in sala operatoria: "Non chiamatemi genio"

LA STORIA

VALERIA D'AUTILIA
TARANTO

Una foto sul profilo social. Lui, impeccabile, in cravatta e camice bianco. Accanto una riproduzione del corpo umano e la frase: «Sai cosa voglio? Una vita senza confini tra ciò che vedo e ciò che sogno».

Ideatore di un nuovo sistema per il decorso post operatorio delle patologie ischemiche, medaglia d'oro alle Olimpiadi internazionali della scienza, consigliere onorario dell'Università di Ferrara per meriti nella ricerca scientifica, vincitore dell'European Union Contest for Young Scientists, Giuseppe Bungaro ora è anche tra le 100 eccellenze italiane. Non è un luminaire e neppure uno specialista plurilaureato, anzi - a dirla tutta - l'Università non l'ha neppure iniziata. Perché, con i suoi 18 anni, frequenta l'ultimo anno del Liceo Scientifico. Solo che in questa storia l'età anagrafica c'entra ben poco: Giuseppe - originario di Fragnano, in provincia di Taranto - a soli 15 anni aveva già ideato un progetto per fronteggiare le problematiche legate all'angioplastica nelle arterie

coronariche.

Non è ancora diplomato, eppure questo baby scienziato è già considerato tra i migliori in Europa: ormai entra con disinvoltura in sala operatoria, dà il suo contributo. Ma guai a chiamarlo «genio».

La sua idea, al momento in fase di studio, potrebbe trovare concreta applicazione. «In pratica - spiega - sfruttando le nanotecnologie, ho elaborato alcune protesi vascolari. Tutto questo per evitare eventuali complicazioni legate ai materiali normalmente utilizzati». Racconta così questo ragazzo prodigo, nella normalità di un pomeriggio tra i compiti di inglese e biologia.

L'inizio

A 13 anni gli viene diagnosticato un problema all'aorta addominale e, quasi contemporaneamente, sua cugina viene operata al cuore. «In quel momento ho iniziato ad informarmi. All'inizio la mia situazione è stata sottovalutata, volevo approfondire». Da autodidatta, tre anni fa, mette a punto il suo studio, uno stent pericardico auto-espandibile: invia una mail al dottor Fausto Castriota, all'epoca coordinatore dell'Unità Operativa di Emodinamica e Cardiologia Interventistica al Maria Cecilia Hospital, in provincia di

Ravenna. «Preso dall'entusiasmo l'ho contattato e, dopo due giorni, ero lì con lui. In sala operatoria per assistere ad un intervento di angioplastica coronarica». Il suo progetto era piaciuto: ora sa mettere mani ai tessuti, si destreggia tra i vari strumenti chirurgici e ha potuto optare per l'alternanza scuola lavoro al Città di Lecce Hospital, seguito dal dott. Luigi Specchia. Questo è già il suo mondo.

Due anni fa, però, affronta l'intervento più difficile, quello da paziente. «Sapevo già come doveva essere fatto - ammette con un sorriso - non ero spaventato perché sapevo di potermi fidare ciecamente». Adesso la situazione è risolta, anche se ha dovuto rinunciare alla sua grande passione: il nuoto a livello agonistico. «Mi manca molto - confessa - e, quando posso, cerco di andare a vedere le gare dei miei vecchi compagni». Anche se tra studio, pratica in ospedale, ri-



cerca e premi in giro per il mondo, il tempo per lo svago è davvero poco. «Ogni tanto riesco a prendermi un caffè in compagnia, ma non capita spesso». E allora bisogna trovare delle soluzioni. A Istanbul, ad esempio- in occasione delle Olimpiadi Internazionali degli Scienziati- ha portato con sé quattro amici. «È stato un momento bellissimo». I genitori, la sorella e gli insegnanti di scienze lo incoraggiano. La sua materia preferita è biologia. «Il voto più basso invece è stato un sette in matematica». Detesta il disordine, sulla scrivania mentre fa i compiti così come quando entra in sala operatoria.

Tra i suoi prossimi impegni ci sono il Messico e Abu Dhabi (per Expo Science). Nel frattempo, ha ritirato un altro riconoscimento, il Premio 100 Eccellenze Italiane come gio-

vane talento nella categoria medicina, ricerca e innovazione. Tra gli altri premiati: il capo della polizia Franco Gabrielli, l'attrice Margherita Buy, l'allenatore Antonio Conte. «A dire il vero l'unica persona di cui m'importava- confessa- era Giuseppe Tarantini». Un medico, ovviamente. Perché il sogno di questo ragazzo è diventare un cardiocirurgo.

Si considera «un giovane appassionato», da piccolo si arrampicava sugli alberi, correva nelle campagne pugliesi, non riusciva a stare fermo. Adesso ha anche iniziato a lavorare come cameriere in una pizzeria, nel fine settimana, per non pesare troppo sulla famiglia. Fidanzato? «In questo momento ho la testa altrove. A marzo ci sono i test di ammissione per Medicina». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gli altri casi



Massimiliano Foschi

Ha 15 anni e ha vinto per due volte i Campionati Internazionali di Matematica.



Francesco Barberini

Piccolo ornitologo, nominato Alfiere della Repubblica a 10 anni, scrive libri e realizza documentari divulgativi.



Riccardo Romiti

Il genio dei videogiochi che a 16 anni ha battuto avversari coreani di 10 anni più grandi.

L'ATTESTATO

Tra i nomi dell'ingegno e del made in Italy assieme a Lino Banfi e Antonio Conte

Da Margherita Buy a Mara Venier, da Luciano Onder a Myrta Merlino, da Antonio Conte a Lino Banfi. Sono questi alcuni nomi inclusi tra le 100 Eccellenze Italiane, prestigioso riconoscimento ideato dall'editore Riccardo Del'Anna e giunto alla sua quarta edizione. Una manifestazione nata per onorare persone e aziende che hanno contribuito con il proprio lavoro e ingegno alla crescita del "Made in Italy", nei campi della ricerca, dell'industria, della letteratura, passando

per la moda, lo spettacolo, il turismo. La consegna del riconoscimento, che ha visto tra i protagonisti anche la promessa della medicina Giuseppe Bungaro, si è svolta lo scorso 29 novembre a Palazzo Montecitorio a Roma. A scegliere le aziende e le persone è stato un Comitato d'Onore, composto da personalità di spicco in campo accademico e delle istituzioni. Tra i premiati, anche l'ex presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno e il capo della Polizia Franco Gabrielli.